

maestri solo per fare giudizi disciplinari, per gare di partito, per qualche cosa di peggio, per un nulla. Io so di tanti giudizi disciplinari fatti perchè il maestro di scuola si era involontariamente dimenticato di salutare il sindaco od il figlio del sindaco. Ed io non vado oltre, onorevole ministro. Ma in mezzo a tante difficoltà, voglio almeno augurarmi che Lei, onorevole ministro, mi voglia dare una parola di affidamento che, d'ora innanzi, questi sussidi, anche per la provincia di Catanzaro siano ripartiti e distribuiti con maggior giustizia distributiva.

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Staglianò si riferisce ad un caso particolare, del quale non conosco i termini precisi.

Non metto in dubbio che la cosa sia così, come egli l'ha esposta; mi riservo d'esaminare negli atti ciò che vi sia da fare, e gli prometto sinceramente che provvederò col desiderio di fare opera utile verso il paese, che egli rappresenta.

Staglianò. Ed io la ringrazio.

Presidente. Rimane approvato il capitolo 93.

Capitolo 94. — Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3798), lire 2,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo Girolamo.

Del Balzo Girolamo. Mi sono iscritto su questo capitolo, per richiamare l'attenzione del ministro sulla esecuzione della legge citata in questo capitolo, della legge 11 aprile 1886. Questa legge fu fatta per l'aumento degli stipendi ai maestri comunali; e in questo aumento fu stabilito che dovesse concorrere lo Stato fino a due terzi dei loro stipendi. Difatti l'articolo primo dice: « Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate saranno proporzionalmente elevati al minimo fissato dall'unita tabella. » L'articolo terzo poi soggiunge: « In separato capitolo del bilancio della pubblica istruzione sarà iscritta la somma di lire 3,000,000, per concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari. Questo concorso dello Stato non potrà superar mai i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio... »

Presidente. Onorevole Del Balzo, sia persuaso che il ministro conosce la legge. (*Urriti*).

Del Balzo Girolamo. Onorevole presidente, richiamare l'attenzione del ministro sopra una legge che mi pare non sia stata completamente eseguita, non credo sia un fuor d'opera.

In ogni modo, la conseguenza è stata questa: che mai si è stabilita nel bilancio della pubblica istruzione la somma di tre milioni che è prescritta tassativamente da questa legge; inoltre, che, in bilanci posteriori, fu posta una somma sino ad un milione e 600 mila lire. Naturalmente, di ciò non intendo di fare un appunto all'attuale ministro della pubblica istruzione, perchè questa legge data dal 1886; quindi, come la Camera vede, è una legge che non si è applicata da quindici anni. Cominciò il Ministero a sofisticare se il sussidio dovesse darsi alle scuole urbane o alle rurali; e ritenne che dovesse darsi soltanto alle scuole rurali. Allora molte delle scuole urbane ricorsero alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, la quale decise che il sussidio era dovuto tanto alle scuole dei Comuni urbani, quanto a quelle dei Comuni rurali.

Neppure posteriormente a questa decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, la legge è stata attuata; e, da un certo tempo a questa parte, è avvenuto che non si è dato il sussidio nè ai Comuni che hanno scuole rurali nè a quelli che hanno scuole urbane.

In quest'anno invece di tre milioni ne sono stanziati soltanto due. Qui non si tratta *de lege condenda*, ma si tratta di eseguire una legge già esistente ed interpretata dalla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Io interrogai l'onorevole sotto-segretario di Stato su questo argomento, ed egli mi rispose che era questione che riguardava il ministro del tesoro. Ora ciò non mi pare giusto, perchè il ministro del tesoro non ha alcuna facoltà di negare esecuzione ad una legge dello Stato, ed il ministro della pubblica istruzione ha il diritto ed il dovere di far sì che il ministro del tesoro dia i tre milioni che sono stabiliti dalla legge.

La risposta datami non era dunque pertinente perchè con essa si ammetteva la possibilità nel ministro del tesoro di negare ciò che una legge ha ordinato. Se questa legge non è buona la si revochi; si porti la questione innanzi al Parlamento, il quale vedrà se sia il caso di mantenerla o abrogarla.

Io faccio appello all'onorevole ministro Nasi, che so equo e giusto: i Comuni hanno